

Astronomia Per Tutti Volume 4

The Duke and the Stars explores science and medicine as studied and practiced in fifteenth-century Italy, including how astrology was taught in relation to astronomy. It illustrates how the “predictive art” of astrology was often a critical, secretive source of information for Italian Renaissance rulers, particularly in times of crisis.

Il quarto volume di "Astronomia per tutti" tratta alcuni temi fondamentali e molto divertenti negli ambiti pratici e teorici dell'astronomia. Nella categoria riguardante i neofiti, utilizzeremo le nozioni teoriche apprese nei volumi precedenti per capire cosa e come osservare il cielo a occhio nudo; scopriremo ad esempio come trovare i pianeti con un semplice sguardo, facendo un po' di attenzione alla loro luce. Per gli appassionati della fotografia vedremo un'applicazione estremamente semplice e interessante: riprendere il vero colore delle stelle con una reflex e un modesto treppiede, quasi sempre nascosto anche alle classiche fotografie scattate con i più grandi telescopi professionali. Questo ci farà capire meglio il capitolo sull'astrofisica in cui parleremo del corpo nero e dei colori delle stelle (e non solo). Nella categoria dedicata alla ricerca amatoriale vedremo come studiare e scoprire nuove stelle variabili (sì, avete capito bene!) con il nostro piccolo telescopio e una camera digitale. Nello spazio dell'astronautica inizieremo ad affrontare il tema affascinante dell'esplorazione della Luna, che si concluderà nel volume successivo con la cronaca delle missioni

umane e qualche "intoppo" non previsto. Come tema d'attualità, infine, sono state scelte le montagne del Sistema Solare. Certo, perché non crederete mica che solo la Terra abbia alte e appuntite vette, splendide da ammirare e scalare? Vi anticipo una cosa: le montagne terrestri potrebbero sembrare poco più che delle colline. E sono pronto a scommettere che non indovinerete mai dove si trova la vetta più alta di tutto il Sistema Solare. No, non è (più) su Marte, ma su un insospettabile outsider...

Astronomia per Tutti:

Concepita nei giorni più bui della seconda guerra mondiale, «quando bisognava rianimare nei cuori dei giovani la fiamma della libertà contro il falso prestigio della barbarie totalitaria», quest'opera è ormai divenuta un classico della storia dell'educazione. Accanto alla celebre Paideia di Jaeger, è il testo complessivo più rilevante - così è stato scritto - sull'educazione classica. Non si tratta in realtà di un manuale di teoria pedagogica o di storia delle scuole greco-romane, ma di una ricerca storica e di un'analisi di tutte le componenti della cultura greca, romana e cristiana. La solidissima competenza archeologica, filologica e pedagogica dell'autore illumina dal dentro ogni pagina. Rispettosa del significato pregnante del concetto di paideia, che è sintesi e concentrato di una cultura, cultura ed educazione insieme, l'opera finisce per essere fondamentalmente una storia della cultura antica, e nello stesso momento una storia delle idee e delle istituzioni educative dell'antichità. La disamina privilegia però i fatti e vede la forza delle dottrine nella loro capacità di realizzarsi in fenomeni concreti.

L'itinerario della paideia è seguito dalle origini alla comparsa delle prime scuole cristiane di tipo medievale, sia nel mondo greco, prendendo le mosse dai modelli dell'educazione cavalleresca descritti nei poemi omerici, sia nella cultura latina, a partire dai costumi tipici della cultura contadina dell'età regia e dei primi secoli della repubblica. Un arco temporale che abbraccia quindici secoli. È un'opera che non può lasciare indifferente - e fino ad oggi non l'ha lasciata - la cultura dei nostri anni, perché delinea le origini dirette della nostra tradizione pedagogica.

Astronomy is one of the most prominent and perplexing features of Dante's Divine Comedy. In the final rhyme of the poem's three parts, and in scores of descriptions and analogies, the stars are an intermediate goal and a constant point of reference for the spiritual journey the poem narrates. This book makes a sustained analysis of Dante's use of astronomy, not only in terms of the precepts of medieval science but also in relation to specific moral, philosophical, and poetic problems laid out in each chapter. For Dante, Alison Cornish says, the stars offer optical representations of invisible realities, from divine providence to the workings of the human soul. Dante's often puzzling celestial figures call attention to the physical world as a scene of reading in which visible phenomena are subject to more than one explanation, Cornish contends. The poetry of Dante's astronomy, as well as its difficulty, rests on this imperative of interpretation. Reading the stars, like reading literature, is an ethical undertaking fraught with risk, not just an exercise in technical understanding. Cornish's

book is the first guide to the astronomy of Dante's masterpiece to encompass both ways of reading his work.

This is the first in-depth study in English of the international debate that developed between 1750 and 1900 concerning the question of the existence of extraterrestrial intelligent life. Taking a history of ideas approach, the author describes the controversies that arose over this question and reveals the great extent to which this issue influenced astronomical, philosophical, and religious thought. Professor Crowe shows that the majority of the leading astronomers of the last two centuries participated in this debate and he analyzes how their views interacted with new developments such as Newtonian mechanics, stellar astronomy, Darwinian theory, and astrophysics. This fascinating and critical history shows that the longstanding and widespread belief in extraterrestrial life has for centuries acted to alter major areas of our intellectual life.

[Copyright: 4c6dcea9fcf5f16005289d04a55b5675](#)